



# CITTA' DI BARI

## MUNICIPIO II

### SESSIONE ORDINARIA

**DELIBERAZIONE N. 2015/00008 DEL 14/04/2015**

**OGGETTO : PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C. N. 2014/086/00023 DEL 03.12.2014 – RICHIESTA PARERE EX ART. 55 REGOLAMENTO DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO.**

L'anno duemilaquindici il giorno 14 del mese di aprile, alle ore 12:50 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

### IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

#### IL PRESIDENTE

**DAMMACCO AVV. ANDREA**

#### I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Sig. Nicola	SI
2	CARONE Sig. Claudio	SI
3	COLAPIETRO Sig. Matteo	SI
4	DAMIANI Sig. Nicola	SI
5	DI PANTALEO Sig. Davide	SI
6	IANNONE Sig. Aldo	NO
7	LATERZA Sig.ra Stefania	SI
8	LISCO Sig. Giacinto	SI
9	MARI Sig. Luigi	SI
10	MIOLLA Sig. Giovanni	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
11	NATALE Sig. Francesco	SI
12	PATRUNO Sig. Carlo	SI
13	PUTIGNANO Sig. Giovanni	SI
14	RELLA Sig. Giuseppe	SI
15	ROMITO Sig. Fabrizio	SI
16	RUGGIERO Sig. Pierpaolo	SI
17	SALEMMI Sig.ra Giovanna	SI
18	SCHIRONE Sig. Luigi	SI
19	SIMONE Sig.ra Alessandra	NO
	Piergiovanna	
20	TRAVERSA Sig. Giuseppe	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Mario Marchillo .

Totale presenti: n. 18 su n. 20 consiglieri assegnati

Assenti : Aldo Iannone Alessandra Piergiiovanna Simone

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.



A relazione del **Presidente Avv. Andrea Dammacco**:

In data 12.03.2015 la Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari ha inviato la nota prot. n. 60464 avente ad oggetto "Proposta di deliberazione di CC n. 2014/086/00023 del 03.12.2014 – Richiesta parere ex art. 55 Regolamento decentramento amministrativo" con allegata la proposta di delibera avente ad oggetto: "PROPOSTA DI MODIFICA DELLA DELIBERA DI C.C. N. 52 DEL 9 OTTOBRE 2014 IN MATERIA DI PARITA' DI ACCESSO AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO DELLE AZIENDE, ENTI SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI DAL COMUNE DI BARI".

Ai fini del rilascio del prescritto parere di competenza del Consiglio Municipale Poggiofranco, Picone, Carrassi, S.Pasquale, Mungivacca, è stata interessata la competente Commissione consiliare permanente che, nella seduta dell'01.04.2015, ha espresso all'unanimità dei presenti, parere negativo.

Si rimette pertanto la suddetta proposta all'esame del Consiglio per le determinazioni da adottarsi.

Aperta la discussione, registrata a parte, intervengono i consiglieri: Romito, Ruggiero, Carone, Amoruso, Laterza.

### **IL CONSIGLIO MUNICIPALE**

UDITA la relazione del Presidente;  
VISTA la nota prot. n. 60464 del 12/03/2015 della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari;  
VISTA la decisione adottata in merito dalla competente Commissione Municipale nella seduta dell'01.04.2015;  
VISTO il vigente Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi;

#### **PRESO ATTO**

che, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00 sulla proposta di deliberazione di che trattasi è stato omissivo il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore del Municipio 2 trattandosi di atti istruttori non provvedimentali;

#### **RITENUTO**

di omettere il parere di regolarità contabile, in quanto l'adozione del presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;

con n. 1 voto favorevole (Carone), n. 15 voti contrari (Lisco, Putignano, Natale, Romito, Colapietro, Patruno, Amoruso, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Mari, Miolla, Rella, Schirone, Traversa), e n. 3 astenuti (Ruggiero, Salemmi ed il Presidente), espressi per alzata di mano,

### **D E L I B E R A**

1) **ESPRIMERE** parere **sfavorevole** sulla "PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CC N. 2014/086/00023 DEL 03.12.2014";

2) **TRASMETTERE** comunicazione relativa all'adozione del presente provvedimento alla Ripartizione Patrimonio per i consequenziali adempimenti e/o atti di competenza.

## SCHEDA VOTANTI

<b>DAMMACCO</b>	X
-----------------	---

<b>AMORUSO</b>	X
<b>CARONE</b>	X
<b>COLAPIETRO</b>	X
<b>DAMIANI</b>	X
<b>DI PANTALEO</b>	X
<b>IANNONE</b>	--
<b>LATERZA</b>	X
<b>LISCO</b>	X
<b>MARI</b>	X
<b>MIOLLA</b>	X
<b>NATALE</b>	X
<b>PATRUNO</b>	X
<b>PUTIGNANO</b>	X
<b>RELLA</b>	X
<b>ROMITO</b>	X
<b>RUGGIERO</b>	X
<b>SALEMMI</b>	X
<b>SCHIRONE</b>	X
<b>SIMONE</b>	--
<b>TRAVERSA</b>	X

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI IL PRESIDENTE E N. 18 CONSIGLIERI.

## ESITO VOTAZIONE

### **Il Consiglio Municipale**

con n. 1 voto favorevole (Carone), n. 15 voti contrari (Lisco, Putignano, Natale, Romito, Colapietro, Patruno, Amoruso, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Mari, Miolla, Rella, Schirone, Traversa), e n. 3 astenuti (Ruggiero, Salemmi ed il Presidente),

espressi per alzata di mano dal Presidente e dai Consiglieri presenti, come da scheda votanti di cui sopra,

**non approva**

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()



Direttore

Procediamo con l'appello alle ore 12.30.

- Si procede al primo appello nominale -

Sette in totale (**presenti: Amoruso, Colapietro, Damiani, Lisco, Natale, Patruno, Salmi**), allora non c'è il numero legale, dobbiamo riaggiornare l'appello.

- Si procede al secondo appello nominale - **ore 12.50**

Direttore

Diciotto (**assenti n. 2: Iannone e Simone**), è validamente costituita. (fuori microfono: hai messo l'orario dell'appello? 12.50, prego presidente)

Presidente

Stante la presenza del numero legale possiamo dichiarare aperta la seduta del Consiglio, passiamo all'esame del primo punto iscritto all'ordine del giorno: proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 2014/86/00023 del 3 dicembre 2014, ci viene sottoposta per richiesta di parere ex art. 55 del regolamento sul decentramento amministrativo.

In data 12 marzo 2015 la ripartizione enti partecipati e fondi comunitari ha inviato la nota prot. 60464 avente ad oggetto "proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 2014/086/00023 del 3 dicembre 2014, richiesta di parere ex art. 55 regolamento decentramento amministrativo, con allegata proposta di delibera avente ad oggetto "proposta di modifica della delibera di Consiglio comunale n. 52 del 9 ottobre 2014, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle aziende, enti, società, istituzioni ed altri organismi partecipati dal Comune di Bari".

Nella seduta del 1° aprile 2015 la competente commissione consiliare del municipio ha espresso all'unanimità dei presenti parere negativo in merito a questa proposta di delibera. Pregherei il presidente della commissione regolamenti di informare il Consiglio magari in merito all'oggetto della proposta per poi assumere una decisione. Consigliere Romito prego.

Consigliere Romito

Ovviamente noi in commissione abbiamo avuto modo di occuparci della proposta di deliberazione, della modifica in merito avanzata dalla

consigliere comunale Irma Melini, la quale riferisce nella proposta come, premettendo che il Sindaco del Comune di Bari ha manifestato pubblicamente in campagna elettorale e successivamente da eletto la volontà a riconoscere concreta attuazione al principio della parità di genere, il Consiglio comunale ha approvato il 9 ottobre, a maggioranza dei suoi componenti, il regolamento per la definizione degli indirizzi per le nomine da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune di Bari in aziende, enti, società, istituzioni ed altri organismi. Il suddetto regolamento in materia di parità di genere all'art. 9 comma 3 dispone che il Sindaco, nell'effettuare le nomine, doveva tener conto delle disposizioni statutarie in materia di pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 5/2010, promuovendo la presenza di entrambi i sessi, e non prevede un principio di parità di accesso per il genere meno rappresentato, considerato solo per un terzo la garanzia minima, con l'aggravante che al primo mandato la quota riservata è solo di un quinto.

La proposta della consigliera Melini è di sostituire il comma 3 del regolamento appena

letto, con quanto segue: "il Sindaco, nell'effettuare le nomine, dovrà tener conto del rispetto del principio della parità di genere promuovendo la presenza di entrambi i sessi nella stessa proporzione". Noi in commissione abbiamo avuto modo di esaminare nel corso di più sedute quanto letto e quanto proposto dalla consigliera Melini e abbiamo ritenuto opportuno che, amministrativamente, il Consiglio comunale e il Sindaco abbiano garantito e tutelato in maniera già opportuna la parità di genere, che non ci sia bisogno di un'ulteriore e maggiore tutela per quanto riguarda la parità di genere, come richiesto dalla consigliera Melini, la quale impone una percentuale del 50 e 50, 50 maschile e 50 femminile. Per questo noi ci siamo espressi in maniera negativa in merito alla suddetta proposta. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Romito. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ruggero.

Consigliere Ruggero

Io prendo spunto dallo studio di questo emendamento a questo regolamento per dire due

cose. Pur apprezzando il lavoro della consigliera Melini, ritengo che siano sfuggiti due aspetti: uno, che innanzitutto, come a detto il presidente Romito, era già stata prevista la presenza di entrambi i sessi nei Consigli di amministrazione, ma tecnicamente - a che mi risulti - oggi i Consigli di amministrazione delle aziende partecipate sono dispari, quindi non è possibile avere il 50% evidentemente. Sarà il caso, quindi, o di rivedere l'emendamento in maniera più opportuna, oppure di accertarsi quali sono quegli organi che prevedono in effetti un numero più alto e magari pari, cosa improbabile perché proprio perché i Consigli di amministrazione eseguono delle votazioni in genere la presenza è sempre dispari per consentire l'approvazione di determinate decisioni.

Quello che invece avrei auspicato da parte della consigliera comunale e della commissione competente fosse una maggiore attenzione alle scelte piuttosto che ai sessi bensì ai curricula di coloro che dovrebbero assumere questi importanti ruoli. Io ovviamente, per motivi di opportunità, essendo la consigliera Melini di Forza Italia come me, mi asterrò perché ritengo

che vada rivisto questo eventuale emendamento.  
Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Ruggero. Ci sono altri interventi? Consigliere Carone.

Consigliere Carone

La situazione attuale in Italia per quanto riguarda l'accesso alle posizioni elettive o anche apicali nelle aziende pubbliche e private, è molto sbilanciata a favore degli uomini, le donne ai vertici decisionali della pubblica amministrazione sono ancora poche, nonostante da anni le procedure di accesso registrino percentuali di vincitori di sesso femminile spesso superiori al 50%. Quando si analizza la percentuale rosa delle posizioni apicali direttive e semidirettive nel pubblico impiego, cui si accede solitamente per cooptazione, ci si accorge quindi di una certa dose di discriminazione che il rapporto sulle donne ai vertici del settore pubblico elaborato dalla rete Armida, che è un network delle alte professionalità femminile nelle P.A., definisce implicita a sfavore delle donne, al momento

dell'attribuzione delle posizioni di vertici, anche ancora poche eccezioni.

Un rapporto del Senato dell'anno scorso pone l'attenzione non tanto sulla presenza femminile nelle P.A, nel suo complesso, quanto sull'accesso ai ruoli di effettivo snodo di potere, ai quali si accede per specifica attribuzione di una posizione e non già per una mera progressione automatica di carriera. Registrando non molti progressi rispetto all'indagine precedente del 2012, in base ai dati raccolti dai siti istituzionali e uffici per le pari opportunità, qualcosa si muove molto lentamente, ma i passi in avanti appaiono comunque relativi, nel senso che se cresce la presenza femminile nei ruoli di vertici, questi sono spesso quelli di vice. Il perché è presto detto: una vita di stereotipi secondo i quali gli uomini lavorano e le donne accudiscono i figli e gestiscono la casa, e quindi un'educazione anche da piccoli verso le donne e uomini, un'educazione a volte inconsapevole che porta le donne stesse a sentire questo tipo di stile di vita come quello normale. Visto che però non è così per la totalità delle donne, specie per quelle istruite e con competenze che in alcuni casi farebbero

impallidire i maschi, allora occorre fare una valutazione più ampia su quanto la politica possa e debba incidere su tali aspetti, di certo la donna deve essere messa nelle condizioni effettive di poter accedere a determinate posizioni. Poi se non vorrà accedere - e non credo che dopo anni di sacrifici e acquisizione di competenze e professionalità questo non sia un suo desiderio - allora sarà libera di scegliere, ma fino ad allora le donne devono avere la possibilità di accesso ai lavori in condizioni di equità.

In questo ci viene in aiuto la nostra Costituzione, art. 3 e art. 51 comma 1, non la citerò certo della vostra conoscenza ma ne estrapolo le parole più importanti: "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto l'eguaglianza dei cittadini e impediscono l'effettiva partecipazione", mentre l'art. 51 comma 1 recita "a tal fine la Repubblica promuove, con appositi provvedimenti, le pari opportunità", quindi "con appositi provvedimenti". Quindi è proprio la nostra Costituzione che riconosce che ci sono delle opportunità che non vanno e che vanno messe a posto per garantire di fatto che ci siano pari



opportunità. E pari opportunità non vuol dire la stessa cosa per tutti, ma mettere chi è di fatto svantaggiato nella possibilità di raggiungere gli stessi risultati degli altri. Legittima quindi l'adozione di misure e di strumenti che riequilibrano la situazione di svantaggio.

Nel Paese nel quale viviamo, ancora fortemente incentrato sullo stereotipo l'uomo lavora e la donna pensa alla casa e ai figli, di fatto non permette quella conciliazione dei tempi della vita che consente alle donne di poter essere parte attiva nella vita politica, sociale, lavorativa ecc., e di conseguenza una percentuale ancora molto bassa di donne si avvicina a questa possibilità. Ecco che allora delle azioni che impongano determinati comportamenti, pur se poco accettabili, è dal sapore di corsia preferenziale, in un dato momento storico servono a ristabilire l'equità di accesso a tutti alle diverse posizioni della vita sociale pronte per poi poter essere ritirate quando non ve ne dovesse essere più il bisogno.

In paesi più evoluti del nostro da questo punto di vista, ad esempio Norvegia, Svezia, Finlandia ecc., non c'è bisogno di queste azioni positive, perché la società applica già di fatto le pari

opportunità fra i generi, loro hanno cominciato prima e non hanno bisogno di queste azioni, e questa mancanza di donne negli organi di amministrazione e di controllo ha un impatto sulle persone e sulle loro scelte sociali, culturali, politiche, e il circolo diventa vizioso finché non lo si interrompe. Pertanto il parere del Movimento 5 Stelle è più che favorevole alla proposta di modifica.

Presidente

Grazie consigliere Carone. Vi sono ulteriori interventi? Sì, il vicepresidente prego.

Vicepresidente Amoruso

In merito a quanto appena esposto dal consigliere Carone, io mi sento di dissentire su quanto detto perché secondo me nella società d'oggi ci siamo evoluti rispetto a quello che è il concetto scritto su quei fogli e quanto detto, inoltre proprio in merito alla parità di genere io penso che sia giusto far partecipare delle donne ma nello stesso tempo la donna secondo me la si discrimina più in questo modo che non giudicandola per quello che può valere realmente. Perché una donna è giusto che entri in un

Consiglio, però per me un Consiglio di amministrazione può essere composto anche da tutte donne, io non prescindo dal numero, perché donna o perché giovane, anche sui giovani avrei le stesse perplessità, cioè sia le donne, sia i giovani - che possono essere uomini e donne - devono meritare di ricoprire quelle determinate posizioni, non solo perché hanno un sesso differente da quello dell'uomo oppure perché è più giovane di una persona di cinquant'anni che probabilmente può essere più capace di un giovane di venti o di trenta.

Io penso che le qualità devono emergere sullo stato di una persona, sul sesso di una persona o sull'età anagrafica di una persona. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Amoruso. Vi sono ulteriori interventi? Consigliere Laterza prego.

Consigliere Laterza

Condivido l'intervento del consigliere Amoruso e aggiungo solo una postilla a quanto detto: il criterio che dovrebbe prevalere, a mio modo di vedere, è quello della meritocrazia, è quello del curriculum, è quello dell'esperienza, e questo a mio modo di vedere prescinde dai sessi, perché come diceva opportunamente il consigliere Amoruso

un Consiglio di amministrazione potrebbe essere composto da tutte donne, se qualificate, essere composto da un 50% di uomini e un 50% di donne, se entrambi qualificati, perché voglio porre l'accento su questo punto, o anche solo da uomini. Questo non è a mio modo di vedere un pregiudizio per il ruolo della donna.

In ultimo, aggiungo, volevo rispondere un attimo al consigliere Carone, credo consigliere che lo stereotipo di cui lei parla sia uno stereotipo ormai superato da anni, perché ormai tutte le donne nella società in cui viviamo devono lavorare per portare uno stipendio a casa, per poter mantenere i propri figli, per poter costruire una famiglia, e non solo, ma anche per potersi garantire una propria indipendenza, perché allo stato non tutte le donne oggi decidono di contrarre matrimonio e di formare una famiglia, ci sono anche donne che svolgono libere professioni, donne manager, donne che ricoprono incarichi amministrativi anche senza avere una famiglia, quindi è un concetto, io mi sento più personalmente limitata da un'eventuale modifica che mi deve consentire di avere un posto o una nomina, o una carica a prescindere, che non avere

una nomina o una carica per meriti e per competenze.

Presidente

Grazie consigliere Laterza. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno, discussione chiusa. Poniamo in votazione la proposta di delibera, chi è favorevole alla proposta di delibera così come ci è stata sottoposta ex art. 55 alzi la mano **(n.1)** Consiglieri Carone, Putignano... Allora non è favorevole, la proposta così com'è, quindi il consigliere Carone è favorevole.

Chi è contrario? **(n.15)** Lisco, Putignano, Natale, Romito, Rella, Laterza, Patruno, Di Pantaleo, Damiani, Amoruso, Colapietro, Schirone, Traversa, Mari, Miolla.

Chi si astiene? **(n.3)** Ruggero, il presidente e Salemmi.

Allora i contrari sono quattordici, gli astenuti tre, favorevoli uno, la proposta è bocciata.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE  
F.to Andrea Dammacco

IL DIRIGENTE  
F.to Mario Marchillo

---

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 04/05/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante  
Mario Marchillo

Bari, 04/05/2015

---

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 04/05/2015 al 18/05/2015.

L'incaricato

Bari,

---

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>